

# 15 MARZO 2017 INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VINCIULLO SULL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ieri abbiamo ascoltato i commissari delle province, e dall'esame che è stato fatto dei documenti contabili di ogni singola provincia e del prelievo forzoso che lo Stato vorrebbe imporre, o ha già imposto alle province siciliane, viene fuori una situazione drammatica: le province siciliane devono allo Stato, attraverso questo prelievo forzoso, duecentosessantamiliardi di euro, che potrebbe essere attenuato in parte da una manovra di settantamiliardi di euro che lo Stato potrebbe destinare a favore della Sicilia. A fronte quindi di centonovanta milioni di euro che le province devono allo Stato, e di conseguenza quindi le province si spoglierebbero di tutte le proprie entrate fino al 62%, le province ieri hanno rappresentato che per poter rimanere in vita e poter concludere questo anno, hanno bisogno di duecentoundicimiliardi di euro. A fronte di duecentoundicimiliardi di euro, nella finanziaria regionale sono appostate somme che non coprono nemmeno il 15% della richiesta da parte dei commissari.

Di conseguenza, Presidente, il Governo di deve sforzare di trovare le risorse per le province, oppure non siamo nelle condizioni di approvare il bilancio, si deve sforzare di farlo attraverso fondi propri, ma anche andando a Roma, come stanno facendo con grande interesse, con grande attenzione sia l'assessore Lantieri quanto l'assessore Baccei, per costringere il Governo nazionale a dare alla Sicilia quello che sta dando alle regioni a statuto autonomo.

Non giovani continui attacchi del Presidente della Regione nei confronti dell'assessore in un momento così difficile. In un momento così drammatico, ci saremmo aspettati il massimo della coerenza e della lealtà nei confronti del proprio assessore, e non di meno la fiducia che la Commissione bilancio ha nei confronti dell'assessore Baccei, ci sta spingendo ad andare avanti cercando di risolvere e affrontare i problemi che riguardano le province, e riguarda, Presidente Ardizzone, questa voglia del Presidente Crocetta di inseguire il *carpe diem*, il momento, per cui ci giunge notizia che poco fa la Giunta avrebbe tolto sedici milioni ad un assessorato per destinarli ad un altro.

Ora, come è possibile, immaginabile, che in piena finanziaria e bilancio si decida di distruggere l'assessorato alla formazione e l'attività che viene fatta per i ragazzi e le ragazze che hanno l'obbligo scolastico, e si porta su un altro capitolo?

Così come ci giunge notizia, perché non è stata notificata alla Commissione, di una riduzione o di un accantonamento del dieci per cento delle risorse destinate ai Comuni, per destinarle sempre alla diversità. Bene, è importante questo settore, ma dobbiamo trovare risorse alternative, non possiamo distruggere già dove ci sono poche risorse.

E in più abbiamo il dramma dell'ARAS: centodiciassette licenziamenti, ma non solo i centodiciassette licenziamenti, corriamo il rischio che circa quattro mila aziende siciliane restino senza assistenza. Quattro mila aziende agricole significa almeno due famiglie che gravano su queste aziende, otto mila che rischierebbero di rimanere senza lavoro. E lei lo sa che in ogni famiglia in genere vi sono tre, quattro persone. Un problema che riguarda al momento trenta mila famiglie siciliane.

Stiamo discutendo, domani verrà nuovamente l'amministratore, il direttore generale dell'AIA, per cercare di trovare una soluzione dove sono impegnati tutti i componenti della Commissione Bilancio, e che domani insieme all'assessore ci auguriamo dovremmo trovare una soluzione.

Signor Presidente, non è ancora chiara la vicenda dell'IPAB, come ha ieri detto l'onorevole Foti richiamandoci, appunto, a trovare delle soluzioni affinché i lavoratori delle IPAB, come gli altri, vengono messi nelle condizioni di svolgere la propria attività. E lo stesso discorso potremmo dire per gli sportellisti, mentre per ASU, lavoratori socialmente utili statali, con la partecipazione intelligente dell'assessore Bacceti, siamo riusciti a trovare soluzioni condivise.

Però, veda, il problema serio, signor Presidente, è chi deve venire a giustificare centotrenta milioni di euro destinati in tre anni alla società Riscossione Sicilia.

Ieri sera, alle ore 16:00, la RAI di Stato, che è la RAI che dovrebbe occuparsi di tutti i siciliani, di tutti gli italiani, la RAI che è un servizio pubblico, ha trovato da ridire su ciò che era stato detto in Commissione Bilancio, coinvolgendo perfino il prefetto di Catania in una vicenda di cui il prefetto di Catania non sa assolutamente nulla.

Per essere chiari, noi dobbiamo sapere da qualcuno, questi centotrenta milioni di euro a che cosa servono? Perché negli anni, a differenza di quello che è stato detto, la Commissione Bilancio ha sempre concesso risorse a Riscossione. E noi avevamo convocato il Presidente e l'amministratore delegato per dirci a cosa gli servono trentadue milioni e mezzo quest'anno, a cosa gli servono sessantasette milioni di euro l'anno prossimo, e a cosa gli servono trentadue milioni e mezzo fra due anni.

Non volendo dirci a che cosa gli servivano queste risorse, ha trasformato la Commissione in un *ring*, ricorrendo a queste intimidazioni e violenza mediatica, di cui purtroppo la RAI di Stato è protagonista.

Ciò posto, Presidente, noi abbiamo convocato il Presidente Crocetta, in qualità di socio unico di Riscossione Sicilia, perché lui ora deve venirci a dire a che cosa servono queste risorse.

E siamo qui, giorno e notte in Commissione Bilancio, di fronte ad un disinteresse totale del Presidente della Regione che, fino a stamattina, fino a mezzora fa, ha cambiato il bilancio e la finanziaria e che di conseguenza ci costringe a rivedere ancora una volta quello che abbiamo fatto. Poche ore fa ci sono interventi per cinquanta milioni di euro: sedici per i diversamente abili tolti alla formazione, e trentaquattro tolti ai Comuni.

Ma lei pensa, Presidente, che siamo nelle condizioni di poter approvare una manovra che sia coerente come quella dell'anno scorso?

Perché, ricordo che l'anno scorso è stata la prima manovra dopo 38 anni che abbiamo chiuso in pareggio; adesso non siamo più al "pascolo abusivo"; bisognerebbe spiegare al Presidente Crocetta, ai suoi uomini, che adesso c'è un decreto legislativo, il n. 118 del 23 giugno 2011, che ci impone di chiudere lo strumento finanziario nel rispetto di dati certi.

Per questo motivo, Presidente, le comunico che non siamo nelle condizioni di poter portare una manovra di bilancio e nemmeno la finanziaria, perché attendiamo *ad horas* che queste ulteriori variazioni, apportate dal Governo arrivino in Commissione per poterle inviare poi alle Commissioni di merito, perché ci sono dei settori strategici che vengono intaccati in maniera tale che la Commissione li possa ancora una volta esaminare.

Lavoreremo anche questa notte! Ma a che serve lavorare se vengono cambiate le situazioni iniziali?